

Sinistra Anticapitalista

Primo congresso nazionale

Documenti: domande e risposte (1)

Qual è la reale posta in gioco?

Da anni la classe padronale vuole annullare quei margini (...) imposti con le lotte degli anni '60 e '70. Già negli '80 e '90 buona parte di questi furono ridimensionati e ridotti a tematiche di contrattazione sindacale. Oggi, di fronte alla profondità, all'intensità e alla durata delle propria crisi, sta consolidando un progetto di restaurazione globale del proprio dominio basato sul **completo rovesciamento di quei rapporti di forza maturati fra le classi** dopo la seconda guerra mondiale, improntato a perseguire una sconfitta storica del movimento dei lavoratori ed una permanente subordinazione ricattatoria degli strati popolari. Gli assi dell'attacco borghese sono complessivi e interessano tutta la condizione delle classi subalterne (...). Per implementare il proprio progetto e far fronte alle contraddizioni violente che la propria crisi sistemica inevitabilmente produce, la borghesia necessita di una forte azione politica, economica ed ideologica che garantisca un minimo di consenso ai propri governi (...) e semini contrasti e divisioni nelle classe lavoratrice (...) arrivando anche a sterilizzare o conformare quei principi normativi della democrazia borghese che garantivano una seppur formale e riduttiva partecipazione collettiva.

Per il capitale diventa indispensabile imporre **una drastica e permanente sottomissione del mondo del lavoro** scardinandone ogni punto di forza (...) e abolendo ogni strumento che possa favorirne la coesione e la compattezza sia a livello nazionale che generazionale (...). Lavoratrici e lavoratori senza più diritti e tutele significa poter ridimensionare la mano d'opera, intensificare lo sfruttamento e conseguire maggiori profitti (...).

Questo **obiettivo** è stato **raggiunto** per la mancanza di una risposta adeguata ed anche grazie alle scelte concertative e disgreganti operate dai vertici sindacali confederali (...).

Nel corso degli anni, la riduzione della spesa pubblica dedicata al welfare ha assunto dimensioni colossali (...) uno strutturale ridimensionamento di quei servizi sociali, sanitari, scolastici prima garantiti dal pubblico che ha favorito processi di privatizzazione ed esternalizzazione (...) anche con l' obiettivo di liberare nuovi mercati per il privato.

Sul piano della gestione politica (...), per poter avviare **un livello dello scontro sociale di così ampia portata**, serviva un personaggio ambizioso ed arrembante capace di porre fine ad ogni forma di compromesso e di mediazione con i settori sociali che si andavano a colpire, con gli stessi ambiti rappresentativi istituzionali che venivano esautorati e coi sindacati che si voleva asserviti. Renzi e il suo mediocre personale politico sono risultati i più funzionali nel continuare questa offensiva virulenta (...) per portare a termine la restaurazione di classe e gestirne la mistificazione politica ed ideologica.

Per garantire *governance* stabili, decisioniste ed unilaterali in grado di perseguire e consolidare obbiettivi di tale portata storica, anche le tradizionali istanze dell'ordinamento democratico borghese risultano obsolete e d' impiccio (...) **la controriforma sociale ed economica si accompagna quindi con la sostanziale revisione degli assetti istituzionali**, normativi e procedurali così come sono stati codificati nella Costituzione del '48 (...)

Le classi dominanti sono consapevoli delle contraddizioni e delle tensioni che tutto ciò produce; che i loro strumenti mediatici e politici di costruzione del consenso e della divisione sociale risultano fondamentali, ma non sufficienti; che, al di là degli sforzi di devitalizzare la società, ci saranno lotte, resistenze dure, rivolte vere e proprie. Pertanto il varo di tutta una serie di misure repressive e securitarie viaggia di pari passo con i provvedimenti economici e sociali liberisti al fine di poter stroncare (...) ogni tentativo di mettere in discussione le scelte del capitale.